

# TORTOLI. Protestano alcuni addetti ai portavalori, l'azienda nega tutto

# Vigilantes, venti di guerra: lavoriamo nell'insicurezza

LA UIL APPOGGIA LE RIVENDICAZIONI DEGLI UOMINI IMPEGNATI NEI SERVIZI DI SCORTA E TRASPORTO VALORI. IL PRESIDENTE COCCODA ANNUNCIA QUERELE AI SINDACATI.



## IL COLPO

Un'immagine di una rapina ai danni di un furgone Metropol. Alcuni vigilantes hanno aperto una vertenza nei confronti dell'azienda che però respinge ogni contestazione e minaccia querele

» Ore di lavoro non retribuite, detrazioni dalla busta paga giustificate «con piani di formazione mai avviati». Aggiungere «condizioni di sicurezza inesistenti con sistemi di comunicazione radio e telefono aziendale assenti su furgoni obsoleti»: un gruppo di guardie impiegate nel servizio di scorta e trasporto valori della Metropol Sarda è sul piede di guerra e annuncia lo sciopero, che potrebbe mettere a rischio le consegne agli sportelli postali. L'azienda lavora per Vedetta2, Mondialpol e Poste Italiane e ha subito numerose rapine, l'ultima, clamorosa, a Talana.

**IL SINDACATO.** Sotto accusa i vertici dell'azienda, di cui è presidente Gianluca Coccoda. Alcuni lavoratori hanno iniziato lo stato di agitazione dal 19 maggio scorso e si limitano allo svolgimento delle sole sette ore giornaliere. «L'azienda - fa sapere il segretario regionale della Uil Andrea Lai - ha, con estremo ritardo, provveduto al pagamento delle retribuzioni di gennaio, febbraio e marzo ma depurandole delle tante ore di straordinario che finora non sono mai state riconosciute. Le tensioni tra i lavoratori, sono alimentate inoltre da attività ri-

torsive dell'azienda, che ha proceduto a sospensioni e demansionamenti non motivati».

**IL PRESIDENTE.** Il presidente Gianluca Coccoda, 46 anni, è consapevole dei rischi. «La vertenza Metropol è legata a doppio filo con le responsabilità di ogni lavoratore. Siamo un'azienda certificata dal Ministero degli Interni e non posso permettere a dipendenti irresponsabili di superare i limiti di velocità mettendo a rischio la loro stessa vita e quella degli altri. Ecco spiegati i demansionamenti indirizzati a chi non si è curato dei mezzi e della sicurezza. Alcuni di loro sono stati assegnati ad altri incarichi anche a seguito della esplo-

sione per loro negligenza, di alcune valigette antirapina Hds. Danni economici gravi».

Cinque su venti i dipendenti coinvolti nella protesta: «Resto sereno - spiega Coccoda - poiché la maggior parte delle guardie lavora con senso di responsabilità. Ho dovuto assumermi molti oneri per premi di assicurazione maggiorati dagli incidenti che gli stessi lavoratori hanno procurato ai mezzi, mezzi che ovviamente con gli anni, sono soggetti a guasti non di certo giustificabili con le lamentele del sindacato». Coccoda annuncia inoltre azioni legali nei confronti della Uil.

**Daniela Usai**

RIPRODUZIONE RISERVATA